

Pochi tamponi e in ritardo: il sindaco Galimberti chiede un tavolo provinciale

Pubblicato: Giovedì 9 Aprile 2020



«Bene che si stiano facendo i tamponi al Molina e nelle altre strutture residenziali ma purtroppo devo sottolineare due cose: **sono ancora troppo pochi gli screening effettuati e soprattutto sono in ritardo**, andavano fatti settimane fa, come io ed altri sindaci nonchè le diverse residenze (anziani e disabili) avevamo chiesto. I tamponi infatti sono necessari per proteggere ulteriormente ospiti e personale». Così **il sindaco Davide Galimberti** in merito all'ultimo comunicato della Fondazione Molina sui risultati dei 20 tamponi effettuati in questi giorni.

«Ringrazio l'ATS – prosegue il sindaco – che ha messo in campo, insieme alle strutture varesine, tutti i protocolli necessari per contenere il virus e che si è attivata per fare le analisi sui contagi. Come è stato detto in più occasioni infatti nella struttura per anziani di Varese sono state attivate le precauzioni per tutelare ospiti e personale. Quello dei tamponi però è un tema che **ci pare sia stato affrontato con troppo ritardo mentre in questi luoghi sono urgenti**, tanto che in alcuni casi, in attesa di effettuare i tamponi, si è ricorso ai test sierologici o ad alcuni laboratori fuori regione. Chiediamo che **sulle strutture residenziali** – conclude Galimberti – **venga aperto urgentemente un tavolo di confronto a livello provinciale con tutti i livelli istituzionali** perché in questo momento di crisi sanitaria sono una emergenza nell'emergenza. Tale richiesta l'ho avanzata anche questa mattina al nuovo Prefetto, il **dott. Dario Caputo**, nel corso dell'informale incontro conoscitivo e di benvenuto che abbiamo avuto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it